

Piano Programmatico Pluriennale triennio 2026 - 2028

predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 17 ottobre 2025
approvato dal Consiglio di Indirizzo il 31 ottobre 2025
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci dell'8 novembre 2025



Premessa

Il contesto di riferimento

L'art. 4, lettera b), del decreto legislativo 153/1999 prevede che le fondazioni debbano operare secondo logiche di programmazione ultra annuale, formalizzate in un Piano Programmatico Pluriennale che determini le linee generali e le finalità perseguite dalle fondazioni in un'ottica di medio-lungo periodo, in relazione sia all'attività istituzionale che all'investimento del patrimonio. Il legislatore ha inteso assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e a ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Piano Programmatico triennale 2026-2028, impostato in un momento socio-economico che continua ad essere fortemente instabile a causa dei numerosi conflitti geopolitici nel mondo, cerca di delineare, sia pure con ampi margini di possibili variazioni, il futuro dell'attività istituzionale della Fondazione. Nell'ultimo anno il mondo ha assistito a un drammatico aumento di crisi armate che hanno determinato forti instabilità economico-finanziarie e uno spiccato aumento del bisogno umanitario: al momento attuale si contano 61 conflitti attivi con la partecipazione di almeno uno Stato, il dato più elevato dal 1946.

La congiuntura attuale in cui viene redatto il PPP è caratterizzata da un'elevata incertezza sull'evoluzione delle variabili economiche, a causa delle tensioni commerciali e delle decisioni contrastanti in materia di dazi, ma i rischi di recessione sono rimasti contenuti, sostenendo la fiducia dei mercati finanziari.

Le prospettive restano legate all'evoluzione dei conflitti internazionali, alla capacità dei governi di gestire nuove crisi, al ruolo dell'intelligenza artificiale, alla solidità delle imprese e al mantenimento della ricchezza finanziaria. Tuttavia, i fattori di rischio si sono accentuati e le tensioni geopolitiche, unite all'incertezza sulle politiche commerciali e fiscali, aumentano la possibilità di un rallentamento più marcato. I mercati sembrano aver già incorporato le prospettive attuali, ma le valutazioni elevate e la volatilità crescente rendono più probabili correzioni improvvise. Di conseguenza, le previsioni sui rendimenti del 2026 devono essere più caute, con un'attenzione maggiore alla gestione del rischio e alle strategie di copertura dei portafogli.

Il recente accordo raggiunto per una tregua nel conflitto in corso a Gaza rappresenta un passo significativo verso la stabilizzazione della regione mediorientale; una dinamica che, se consolidata, potrà avere effetti positivi sulla fiducia dei mercati internazionali, contribuendo a ridurre le tensioni geopolitiche e favorendo un clima più stabile per gli scambi commerciali e la finanza globale.

Strategie generali e politiche di intervento

Il nuovo Piano Programmatico Pluriennale è stato formulato in un momento di apprezzabile stabilità della Fondazione, che negli ultimi anni ha svolto la propria attività erogativa con continuità e attenzione ai bisogni della collettività, con le risorse dell'esercizio e senza utilizzo dei Fondi

accantonati in anni passati, continuando ad accantonare somme alla Riserva obbligatoria e riducendo le perdite pregresse.

La Legge n. 197 del 29/12/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto un bonus - nella forma di un credito d'imposta quinquennale pari al 75% delle erogazioni previste con la fusione, a beneficio del territorio dell'Ente incorporato, e con un massimo di 6 milioni di euro per anno dal 2023 al 2027 - per le aggregazioni delle Fondazioni bancarie con un patrimonio non superiore a 50 milioni di euro e che tra il 2017 e il 2021 hanno ridotto le loro erogazioni del 30% rispetto al quinquennio precedente.

L'ACRI, Associazione Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria, al fine di incentivare le operazioni di aggregazione, ha incrementato con proprie risorse questo bonus, consentendo la copertura del rimanente 25% del credito d'imposta.

La Fondazione di Cesena rientra nella casistica prevista dalla legge citata, in quanto ha un patrimonio netto di circa 17,55 milioni di euro e le erogazioni del quinquennio 2017 – 2021 risultano inferiori dell'83% circa rispetto a quelle del quinquennio precedente.

Nel 2024 si è perfezionata la prima operazione di fusione, attraverso l'incorporazione della Fondazione di Lugo nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

A questa è seguita, recentemente, l'operazione societaria che ha interessato la Fondazione Estense, attraverso la creazione di un nuovo soggetto no-profit (c.d. Fondazione di comunità), e la Fondazione di Modena. L'operazione, illustrata nel documento DPP 2026, è stata autorizzata dal MEF il 30/09/2025 e si perfezionerà entro la fine del 2025.

La Fondazione di Cesena con i propri organi istituzionali esaminerà con attenzione tali processi aggregativi al fine di valutarne eventuali benefici e opportunità che si dovessero ritenere favorevoli per il futuro della istituzione.

Considerata la mutevolezza del contesto in cui la Fondazione si troverà ad operare, la formulazione di un programma triennale risulta pertanto basata sostanzialmente sulla situazione attuale e, se del caso, sarà oggetto di verifica, come già in passato, in sede di predisposizione del Documento Previsionale che sarà sottoposto, anno per anno, all'esame del Consiglio di Indirizzo sulla base delle realistiche prospettive di breve periodo.

Le informazioni aggiornate saranno valutate dal Consiglio di Amministrazione che formulerà al Consiglio di Indirizzo le conseguenti eventuali proposte di adeguamento del piano pluriennale.

L'obiettivo sarà comunque quello di consolidare nel modo migliore il ruolo della Fondazione per continuare ad essere ancora importante per il proprio territorio, per svolgere anche una funzione "propositiva e aggregativa", fornendo collaborazione e supporto alle necessità e alle aspettative provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato. L'Ente dovrà continuare a svolgere un'azione di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità presenti nel territorio, assumendo un ruolo di ente catalizzatore di iniziative e svolgendo una funzione di raccordo e di razionalizzazione di interventi a sostegno delle necessità sociali, diventando un luogo -

anche fisico - di discussione, di creazione di idee, di incontro e di confronto fra le forze positive presenti nella comunità.

I progetti che coinvolgeranno il territorio di riferimento dovranno essere valutati compatibilmente con le risorse finanziarie tempo per tempo disponibili nei prossimi tre esercizi, nello spirito di una continuità operativa essenziale per ogni valida strategia.

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2026-2028 e risorse ipotizzabili

La Fondazione ha l'obbligo di gestire al meglio le risorse patrimoniali, rispettando alcune condizioni imprescindibili:

- preservare il patrimonio;
- garantire un flusso di cedole e dividendi stabili nel tempo, in grado di garantire il pagamento delle spese generali e le erogazioni programmate;
- diversificare gli investimenti a livello di emittente e di settore (merceologico e geografico) per evitare potenziali, rilevanti effetti negativi sia sul versante patrimoniale che su quello reddituale;

Il Regolamento per la Gestione del Patrimonio, in particolare prevede che il patrimonio della Fondazione sia totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità, e che le politiche di investimento siano ispirate alla salvaguardia del valore del patrimonio stesso.

Il Regolamento [art. 5, comma 1, lett. a)] precisa che sono di competenza del Consiglio di Indirizzo le decisioni in merito alle politiche di investimento del patrimonio con riguardo alla *“definizione delle linee generali di impiego, con riferimento alle classi di attività oggetto di investimento e relativo benchmark strategico (c.d. asset allocation strategica). La scelta del benchmark strategico tiene conto del peso del portafoglio strategico.”* E' compito, tra l'altro, del Consiglio di Indirizzo verificare, sulla base delle rendicontazioni del Consiglio di Amministrazione, se i risultati degli investimenti siano coerenti con i principi generali dello statuto e con le strategie di impiego elaborate.

La stima delle entrate finanziarie attese per il prossimo triennio, prudenzialmente, prevede la realizzazione di limitati proventi finanziari straordinari proprio alla luce del difficile momento attuale in cui viene formulato il documento di programmazione triennale, nel quale risulta difficile se non improbabile fare previsioni a lungo termine sulla congiuntura economico-finanziaria futura, sull'andamento dei mercati e dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Di conseguenza nei prossimi tre anni si considera di poter ottenere una redditività delle risorse finanziarie in portafoglio in linea con le previsioni fatte per il 2026 nella stima dei redditi attesi.

Si è partiti dal Conto Economico previsionale formulato per il 2026 nel documento di programmazione annuale per formulare le stime ritenute più attendibili per i due anni seguenti.

Le variabili prese in considerazione per il biennio 2027-2028 sono le seguenti:

- 1) Nel bilancio della partecipata Immobiliare si ipotizza di concludere la vendita dell'area Erp di Case Finali nel 2027, incassando le somme spese per l'assegnazione e l'urbanizzazione;
- 2) Sempre relativamente al conto economico della partecipata Immobiliare si ipotizza di incassare l'indennizzo dal portale regionale Sfinge a fronte dei costi sostenuti negli anni passati per i danni subiti in seguito all'alluvione di maggio 2023, per circa 250 mila euro;
- 3) In relazione ai punti precedenti, nel bilancio della Fondazione nel 2027 si è ipotizzato di incassare, a titolo di distribuzione degli utili della Immobiliare, la somma di 650 mila euro a fronte degli avanzi di esercizio già rilevati a conto economico negli anni precedenti, le cui imposte sono state in buona parte già accantonate; nel 2028 si stima di incassare il dividendo relativo all'avanzo dell'Immobiliare dell'esercizio precedente;
- 4) Tale maggiore liquidità, opportunamente investita, aumenterà i ricavi finanziari del 2027 e del 2028, con rese leggermente superiori a quella del 2026 (che è stata del 2,8% netto);
- 5) si è ipotizzato di consolidare le erogazioni liberali ricevute da terzi, sulla base degli attuali accordi triennali sottoscritti con Crédit Agricole, che termina nel 2026, e con Fondazione FOR che scade nel 2027, confidando nel rinnovo di tali collaborazioni che, intraprese già da diversi anni, continuano a rivelarsi estremamente proficue nel sostegno ai bisogni del territorio di riferimento;
- 6) il costo del personale prevede un aumento per l'affiancamento, per alcuni mesi del 2027 e del 2028, di due nuove risorse alle attuali dipendenti, che raggiungeranno l'età del collocamento a pensione nella seconda metà del 2028;
- 7) i costi e i ricavi suscettibili di variazione del costo della vita, sono stati incrementati di una percentuale pari ad un indice istat stimato all'1,4%;
- 8) nell'esercizio in cui sarà incassato l'indennizzo dal portale regionale Sfinge, la Fondazione potrà accantonare una maggiore somma a copertura delle perdite pregresse, pari al 50% dell'avanzo, previa autorizzazione del Mef.

Di seguito viene riportato lo schema di conto economico previsionale relativo agli anni 2026-2027 e 2028:

PPP 2026-2028		Conto economico PREVENTIVO 2026		Conto economico PREVENTIVO 2027		Conto economico PREVENTIVO 2028	
		totale		totale		totale	
	Dividendi e proventi assimilati:		80.400		83.500		89.200
	da strumenti finanziari immobilizzati	80.400		83.500		89.200	
	Interessi e proventi assimilati:		159.800		168.700		177.900
	da strumenti finanziari immobilizzati	156.800		165.500		174.600	
	da crediti e disponibilità liquide	3.000		3.200		3.300	
	Utile Immobiliare Fond.CRC	47.000	47.000	301.000	301.000	54.000	54.000
	Altri proventi:		329.300		349.000		349.500
	contributi in conto esercizio	280.000		300.000		300.000	
	recupero costi personale	47.500		47.500		47.500	
	altri ricavi	1.800		1.500		2.000	
	Oneri:	-	266.411	-	353.700	-	321.951
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	17.000		17.500		17.500	
b	per il personale	130.000		210.000		177.500	
c	per consulenti e collaboratori esterni	25.900		30.000		27.000	
d	per servizi di gestione del patrimonio	13.700		15.000		17.000	
e	interessi passivi e altri oneri finanziari	150		200		250	
f	ammortamenti	35.000		35.000		35.000	
g	accantonamenti	5.640		6.000		6.200	
h	altri oneri	39.020		40.000		41.500	
	Proventi straordinari:		15.800		20.000		25.000
	plusvalenze da dismis. immobilizzazioni finanz.	15.800		20.000		25.000	
	sopravvenienze attive	-		-		-	
	Oneri straordinari:		-		-		-
	minusvalenze e sopravv.passive	-		-		-	
	Imposte:	-	29.740	-	30.075	-	30.390
	ordinarie dell'esercizio	- 29.740		- 30.075		- 30.390	
	Acc.to ex art. 1, c.44, L. 178/2020	- 7.092	7.092	- 7.464	7.464	- 8.150	8.150
	Avanzo d'esercizio:		329.058		530.962		335.110
	Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		82.265		265.481		83.778
	Avanzo netto da destinare:		246.794		265.481		251.333
	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-	49.359	-	53.096	-	50.267
	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	-	190.000	-	200.000	-	190.000
	settori rilevanti	158.000		160.000		158.000	
	altri settori	32.000		40.000		32.000	
	Utilizzo acc.to per erogaz. minore tassazione dividendi		6.240		7.092		7.600
	Accantonamento al fondo volontariato:	6.581	6.581	10.634	10.634	6.702	6.702
	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	7.093	7.093	8.843	8.843	11.964	11.964
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-		-
	Avanzo d'esercizio	-	0	-	0	-	0

Avanzo di esercizio – Destinazione

Nel triennio 2026-2028 le somme da erogare annualmente, sulla base delle considerazioni sopra esposte, resteranno in linea con quanto erogato negli ultimi esercizi, attestandosi a 190 mila euro nel 2026 e nel 2028 e a 200 mila euro nel 2027.

Va anche considerato che il sostegno erogato dal 2018 dall'Associazione regionale delle fondazioni bancarie a favore delle consorelle a ridotta capacità erogativa, attraverso il c.d. Fondo di Solidarietà triennale di cui la nostra Fondazione ha beneficiato, giungerà a scadenza nel 2026 e non vi sono, ad oggi, indicazioni circa il suo ulteriore rinnovo. L'auspicio è quello del mantenimento di tale importante sostegno.

Questa dinamica erogativa è legata alla considerazione che gli accordi attuali con Fondazione FOR e con Crèdit Agricole siano rinnovati alle rispettive scadenze alle medesime condizioni. Potrebbero pure aprirsi nuove ipotesi di collaborazione con altri soggetti sostenitori. La recente esperienza di raccolta fondi effettuata a beneficio del progetto denominato “Una collaborazione che fa la differenza” ha infatti dimostrato che la Fondazione è un soggetto credibile nel territorio e capace, grazie alle sue relazioni e alla garanzia di trasparenza della sua attività, di attrarre le somme necessarie alla realizzazione dei progetti proposti, coinvolgendo una miriade di soggetti di diversa natura, dal pubblico, all’impresa, al privato.

Per il prossimo triennio si auspica quindi il rinnovo – oltre la loro attuale scadenza – degli accordi con Fondazione FOR e con Credit Agricole Italia nonché della contribuzione proveniente dall’Associazione fra Fondazioni della Regione Emilia Romagna a favore di progetti realizzati in quei territori (come il nostro) dove i soci hanno ridotta capacità erogativa.

Il Consiglio di Amministrazione e la Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena si attiveranno fortemente perché quanto sopra ipotizzato possa concretamente realizzarsi.

Linee di indirizzo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena “persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza” e per realizzare la propria missione opera sulla base di principi quali:

- centralità della persona;
- solidarietà e attenzione a tutte le forme di disagio;
- responsabilità verso le generazioni future;
- dialogo con il territorio;
- autonomia e rigore operativo.

La Fondazione agisce principalmente come soggetto erogatore di risorse a sostegno di organizzazioni della società civile, che rappresentano gli impianti di sostegno di un sistema sociale pluralistico nei confronti dei quali svolge un ruolo sussidiario.

La Fondazione inoltre si pone quale catalizzatore di risorse, competenze e professionalità in grado di concertare azioni per offrire risposte alle necessità espresse dalla comunità.

Il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) è il documento che, ai sensi dello Statuto, stabilisce gli obiettivi di lavoro della Fondazione e le linee di sviluppo dell'attività istituzionale, individuando i settori di intervento e le priorità connesse e così prefigurando la futura attività istituzionale nel triennio di riferimento.

Nell'attuale scenario, caratterizzato da profondi cambiamenti e dall'accrescimento dei bisogni sociali, si rafforza l'esigenza, per la Fondazione, di utilizzare in maniera sempre più efficace le limitate risorse.

Ciò comporta una riflessione sui futuri ambiti di intervento e un'azione di approfondimento dell'attività di istruttoria delle richieste e di valutazione degli interventi attraverso processi di selezione e verifica ancora più incisivi.

Settori di intervento

Per predisporre il Piano Programmatico Previsionale la Fondazione deve individuare ogni tre anni, in base alla normativa vigente, i settori nei quali intende operare per il triennio successivo.

Più precisamente, fra i ventuno settori previsti dal D.Lgs. 153/1999 ne deve indicare al massimo cinque, ai quali dovrà essere assegnato almeno il 50% del totale dell'avanzo di esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Si tratta dei settori da considerare “rilevanti”, sui quali, pertanto, concentrare in particolar modo l'attenzione.

La Fondazione può poi individuare altri settori di intervento da ritenersi “ammessi”, tra quelli indicati dalla legge, così da indirizzare le linee di intervento dell'ente per il successivo triennio.

I settori individuati per il triennio 2023-2025 erano stati i seguenti:

Settori rilevanti	Altri settori ammessi
1. Educazione, istruzione e formazione; 2. Volontariato, filantropia e beneficenza; 3. Protezione e qualità ambientale; 4. Arte, attività e beni culturali.	- Assistenza agli anziani; - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; - Attività sportiva; - Sviluppo locale e edilizia popolare locale

La scelta era stata dettata dall'esigenza di serbare risorse più rilevanti alla solidarietà sociale e al contrasto alla povertà educativa, sia introducendo un nuovo e molto attuale ambito di intervento come la "Protezione e qualità ambientale". Il futuro dell'ambiente e della sostenibilità è un tema di grande attualità e importanza che sarà fortemente influenzato dagli sviluppi sociali, tecnologici, economici, ambientali ma soprattutto dai cambiamenti nei valori e negli stili di vita.

Accingendosi alla redazione del Piano Programmatico Previsionale per il triennio 2026-2028 la Fondazione ha operato un esame sull'andamento degli interventi istituzionali nello scorso triennio sia in termini di numero di iniziative sostenute e di entità delle risorse erogate – con risorse proprie (FCRC) e con fondi stanziati da terzi (Crédit Agricole Italia e Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna) -, sia sulla rilevanza percentuale assegnata ai diversi settori, per acquisire elementi di valutazione sulla capacità di intervento della Fondazione e individuare in quali settori si sono concentrati in questi ultimi tre anni le necessità e le richieste pervenute dal territorio.

Pur ritenendo i settori dello scorso triennio di importanza fondamentale per la nostra comunità, si segnala che gli interventi istituzionali degli scorsi anni in termini di risorse erogate, proprie (FCRC) e insieme a terzi (CAI e Associazione Regionale), dimostrano che l'attività erogativa nel settore "Sviluppo locale ed Edilizia popolare locale", anche a causa della limitata disponibilità delle risorse e dall'importanza assunta da altri settori soprattutto in ambito educativo e sociale, non ha mostrato particolare efficacia.

L'aggregazione dei dati degli anni 2023 e 2024 mostra i settori su cui si è concentrata l'attività erogativa:

	2023		2024	
SETTORI RILEVANTI	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	18	126.029	16	84.267
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	16	202.922	14	95.166
PROTEZIONE AMBIENTALE	1	100.000	4	10.000
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	25	215.600	21	39.050
	60	644.551	55	228.483
ALTRI SETTORI	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	3	105.000	4	25.400
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREV. E RIABILITATIVA	3	32.500	2	25.300

ATTIVITA' SPORTIVA	1	3.979	1	5.000
SVILUPPO LOCALE E EDILIZIA POPOLARE LOCALE	1	750	2	1.350
	8	142.229	9	57.050
TOTALE	68	786.780	64	285.533

Considerando che il settore riferito ad interventi a favore dello sviluppo locale e dell'edilizia popolare non può essere sostenuto adeguatamente, anche a causa delle richieste molto limitate pervenute e del divieto statutario di finanziamento diretto alle imprese, la Fondazione lo ha rimosso dal raggruppamento "Altri Settori", per far coincidere i settori di intervento con quelli su cui - in base alle istanze presentate dal territorio e alle effettive disponibilità economiche - saranno concentrati gli orientamenti della Fondazione e delle Commissioni Consuntive. Eventuali richieste di sostegno potranno essere comunque esaminate e se del caso sostenute in altri settori, di volta in volta ravvisandone la maggiore attinenza.

La nuova selezione dei settori di intervento è quindi la seguente:

SETTORI RILEVANTI	
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	
PROTEZIONE AMBIENTALE	
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	
ALTRI SETTORI	
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	
ATTIVITA' SPORTIVA	

Conseguentemente la ripartizione dei settori tra le Commissioni Consultive esistenti, all'esito della modifica appena spiegata, risulta essere la seguente:

COMMISSIONI		
1	rilevante	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
2	rilevante	VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
	ammesso	ASSISTENZA AGLI ANZIANI
	ammesso	SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA
3	rilevante	PROTEZIONE AMBIENTALE
	ammesso	ATTIVITA' SPORTIVA
4	rilevante	ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Nella scelta della distribuzione delle risorse, elemento rilevante è stato ancora una volta la volontà di non far mancare, pur nella consapevolezza di minori disponibilità, il sostegno a quell'area che nell'attuale contesto socio-economico si presenta più fragile e bisognosa.

Come in passato, quindi, saranno privilegiate le realtà capaci di interpretare i bisogni e le emergenze del territorio, con particolare attenzione, in tutti i settori di intervento, agli interlocutori di comprovata esperienza e affidabilità.

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione continuerà ad avvalersi di tre modalità operative: erogazioni a soggetti terzi proponenti, avvisi pubblici e progettualità propria.

Linee generali di intervento

1. Educazione, istruzione e formazione

L'attenzione alla crescita dei giovani come leva di sviluppo civile è sottesa all'intervento della Fondazione nel settore. Si tratta di una attenzione che spazia dal miglioramento dell'offerta educativa scolastica tramite modalità e percorsi didattici innovativi e attività legate all'approfondimento di tematiche di rilievo nell'attuale contesto giovanile e dell'infanzia, all'inclusione scolastica di giovani stranieri o con disabilità, all'adeguamento delle strutture educative, al supporto teso ad una maggiore integrazione tra il mondo della scuola e dell'Università. Seppure in un contesto economico più contenuto, non saranno trascurati eventuali progetti di ricerca proposti da interlocutori qualificati.

2. Solidarietà e servizi alla persona

- Volontariato, filantropia e beneficenza

Il settore comprende progetti, interventi e iniziative volte al contrasto e superamento delle condizioni di disagio acute dalla crisi economica e vissute da fasce sempre più ampie della popolazione. L'impegno della Fondazione è sostenere le realtà a forte radicamento locale che operano per alleviare i problemi dovuti alla marginalità e alla fragilità sociale.

Più precisamente, per contrastare particolari situazioni di bisogno - le cosiddette "nuove povertà" - come l'esclusione sociale e l'emarginazione delle categorie sociali più deboli (persone con disabilità, minori, donne in difficoltà), la Fondazione conferma la prosecuzione del "Fondo di Solidarietà", costituito nel 2017, volto al sostegno economico per il pagamento di utenze, affitti e spese di primaria necessità alle famiglie in difficoltà temporanea e alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio.

In questo settore la Fondazione intende confermare anche l'impegno a contrasto dell'insicurezza alimentare delle famiglie, che riguarda coloro che vivono in condizioni di precarietà. La perdita del lavoro per interi nuclei familiari ha spinto verso la povertà nuove fasce della popolazione a rischio, esponendole alla mancanza di cibo adeguato e a forme di povertà alimentare.

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Questo settore si propone di perseguire il miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica, in particolare sui temi della prevenzione oncologica, sostenendo o promuovendo sia interventi di

sensibilizzazione della collettività alla cultura della prevenzione sia l'introduzione di nuove tecnologie e metodologie che consentano di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti, in un'ottica di coordinamento territoriale con le strutture esistenti al fine di evitare erogazioni frammentarie e dispersive. Consapevole della limitata disponibilità economica, la Fondazione si propone di realizzare interventi, principalmente per i progetti più rilevanti anche grazie all'attivazione di partenariati con enti terzi.

- **Assistenza agli anziani**

Considerando l'aumento del numero dei malati di Alzheimer e le difficoltà delle famiglie che assistono le persone colpite da demenza, gli interventi del settore sono principalmente rivolti al sostegno e all'aiuto delle famiglie che devono affrontare il compito quotidiano dell'assistenza, con particolare attenzione ai progetti che possono portare sollievo anche temporaneo al carico dei familiari *caregivers*.

3. Ambiente, sviluppo locale e sport

- **Protezione e qualità ambientale**

Consapevole della vastità e importanza delle tematiche comprese in tale ambito, la Fondazione con l'inserimento di questo settore fra quelli rilevanti, avvenuto nel triennio passato, si propone di incentivare interventi a favore della tutela dell'ambiente, della sua salvaguardia e della valorizzazione delle aree verdi sostenendo progetti concreti e sostenibili finalizzati a tutelare il patrimonio naturale, a ridurre l'inquinamento, a promuovere il risparmio energetico, contribuendo a diffondere una maggiore attenzione e consapevolezza nella comunità.

- **Attività sportiva**

Lo sport, oltre a rappresentare un fattore di prevenzione e promozione del benessere psico-fisico e per la crescita dell'individuo, permette di superare le differenze fisiche, di genere, linguistiche, religiose, culturali, sociali e di creare contesti volti al dialogo e all'inclusione. Un dialogo che nella società civile si fa sempre più complesso, vista la frammentazione delle relazioni, ma proprio per questo ancora più importante. Pertanto la Fondazione ha individuato nel settore un ambito in cui costruire modelli di attività volti alla riduzione di ogni forma di disagio, in particolare di quella vissuta dai giovani con disabilità o condizioni di svantaggio socio-economico.

4. Arte, Attività e Beni Culturali

Nel difficile scenario attuale la pre-condizione per uno sviluppo del territorio deriva da una valorizzazione del patrimonio artistico e culturale esistente. La Fondazione nel seguire alcune linee guida, dirette a rafforzare l'offerta culturale della città di Cesena e del proprio territorio di riferimento, intende promuovere eventi di qualità che possano incrementare la partecipazione della cittadinanza alla vita culturale, favorire l'avvicinamento di fasce di pubblico diversificate e tutelare il patrimonio artistico e culturale del territorio. Consapevole che la recente candidatura della città di Cesena, insieme a quella di Forlì, a "Capitale della Cultura" potrà essere di stimolo e incentivo di nuove iniziative culturali e di maggiore valorizzazione del patrimonio esistente sul

territorio, la Fondazione sarà attenta a valutare eventuali forme di collaborazione nel contesto degli eventi che saranno promossi.

In questo settore la Fondazione prevede di incentivare gli interventi diretti ad una maggiore divulgazione della cultura e della storia dell'arte finalizzati anche a valorizzare il progetto avviato in collaborazione con il Comune di Cesena e Crédit Agricole Italia, per la realizzazione della futura "Pinacoteca della città" negli spazi di Palazzo OIR, che certamente nel prossimo triennio costituirà, per la sua importanza, un tema centrale della progettazione e sviluppo in ambito culturale-artistico della città.

Il progetto prevede la ristrutturazione del settecentesco **Palazzo dell'Ospedale e Istituzioni Riunite (O.I.R.)** - donato al Comune dalla Fondazione - e il suo adeguamento a sede museale per ospitare le collezioni di dipinti antichi di **Crédit Agricole Italia, Fondazione e Comune di Cesena**.

Il restauro di Palazzo OIR, affacciato sulla centralissima Piazza della Libertà, rappresenta una importante iniziativa di recupero urbanistico nel cuore del centro storico e la realizzazione della "**Pinacoteca della città**", che costituisce un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato, consentirà la piena fruibilità pubblica di un ingente patrimonio artistico arricchendo sensibilmente l'offerta culturale e turistica della città.

Si tratta di una occasione unica per la città di Cesena, pertanto la Fondazione conferma il proprio impegno per la realizzazione e la valorizzazione della nuova realtà museale e assicura la piena collaborazione all'Amministrazione comunale per il compimento di questo ambizioso progetto.

Verrà inoltre mantenuto l'impegno di sostenere eventi musicali e produzioni editoriali di particolare pregio culturale.